

L'effetto Greenspan deprime l'Europa

Male tutte le Borse, Milano perde il 2,57%

Marco Ventimiglia

MILANO Difficilmente l'andamento dei mercati finanziari segue delle rotte inedite. Ma quanto accaduto ieri alle Borse europee rappresenta uno schema così classico che più classico non si può. Martedì sera, quando le piazze del Vecchio continente avevano già chiuso i battenti, è arrivata dall'America la notizia del mancato taglio dei tassi Usa da parte della Federal Reserve con il conseguente inabissarsi di Wall Street gravata da perdite superiori ai due punti percentuali.

Ebbene, ieri mattina, da Londra a Francoforte, passando per Parigi e Milano, le contrattazioni sono state caratterizzate da un comune denominatore: il segno meno, eredita, naturalmente del precedente epilogo Oltreoceano. Come se non bastasse, nel pomeriggio le cose si sono ulteriormente complicate quando alla riapertura di Wall Street si è capito che l'andazzo era lo stesso del giorno precedente.

Morale della favola (che poi favola non è), il Mibtel ha accusato una flessione conclusiva del 2,57%, a quota 18.278, in una giornata di scambi caratterizzata da volumi molto ridotti, appena 1.258 milioni di euro. Ancor peggio si è comportato il Mib30, l'indice dei titoli a maggiore capitalizzazione, sceso del 3,13% a 24.761 punti. Infine il Nuovo Mercato, la cui perdita si è attestata nel mezzo: -2,68%. All'estero, come detto, la musica è stata la stessa. Anzi, nel caso di Parigi è risultata ben peggiore visto il ribasso del 4,41%. Meglio si è comportata la piazza londinese, che ha archiviato la giornata con una flessione del 2,36%.

Quanto a Wall Street, si è assistito ad una seduta contrastata. Se il

Nasdaq ha navigato fino a sera in territorio positivo, ben diverso è stato il comportamento del Dow Jones arrivato a perdere ben oltre il punto percentuale con conseguenti contraccolpi pomeridiani in Europa.

In Piazza Affari si sono contate ben poche azioni in controtendenza. La più importante è stata senz'altro Pirelli, che ha chiuso con un incremento dell'1,14%. All'interno del Midex, l'indice dei titoli a media capitalizzazione, da segnalare la crescita di Fondiaria (+2,05%) in vista della fusione con Sai.

Fra le azioni peggiori si è segnalata invece StMicroelectronics che ha chiuso la seduta con un calo del 6,54% scendendo sotto i 19 euro di prezzo. Giornata nera anche per Seat (-5,40%) colpita dal calo degli utili della «gemella» scandinava Eniro e per Banca Intesa che ha perso il 5,11%. Perdite superiori al 4% anche per Fideuram e Mediolanum che di questi tempi sono sempre «ipersensibili» alla direzione presa dagli indici.

Pessimo risultato anche per gli altri bancari. Bnl non ha arrestato la caduta dell'ultimo periodo con un -4,96% mentre San Paolo ha ceduto il 3,96%. Stessa situazione anche per gli assicurativi. Generali in calo del 4,55%, Alleanza e Ras che hanno perso oltre il 2%. I titoli della telefonia hanno avuto un andamento in linea con il mercato ed infatti Tim ha perso il 2,75% mentre Telecom è scesa del 2,93% scendendo così sotto quota 8 euro. Olivetti ha fatto peggio con un -3,56%. Male anche due azioni cardine quali Eni (-3,57%) e Fiat (-2,85%).

Infine il mercato tecnologico, tutto genericamente in ribasso, dove si evidenzia il -4,15% di Tiscali anche se Finmatica (-7,12%) e Inferentia (-6,28%) hanno chiuso ancor più negative.

Per Ferragosto chiusa Piazza Affari

MILANO Oggi in occasione della festività dell'Assunta, le borse di Milano e Madrid resteranno chiuse.

Gli scambi saranno invece regolari per gli altri principali listini del Vecchio Continente (Francoforte, Parigi e Londra). Operativa anche Wall Street. E proprio su New York saranno rivolte le attenzioni degli operatori milanesi. In effetti il Dow Jones ha perso di nuovo terreno, registrando la terza giornata consecutiva di ribassi, condizionato ancora dalla giornata negativa dei titoli legati al settore aeronautico che scontano lo stato di liquidazione fallimentare richiesto da Us Airways e il rischio che anche Unites Airlines la segua presto a ruota. Boeing, il maggior produttore di aerei, è ancora protagonista di una giornata-no e cede 1,53 dollari, a quota 35,70 dollari.



La Borsa telematica di Milano

Francia

Vivendi Universal dichiara perdite record per 12,3 miliardi

MILANO Vivendi Universal entra nella seconda metà del 2002 con un'eredità più pesante del previsto che ha fatto crollare i suoi titoli in borsa: il primo semestre si è infatti chiuso con perdite record per 12,3 miliardi, un indebitamento di 19 miliardi e difficoltà di Tesoreria che spera di superare con cessioni per 10 miliardi, di cui la metà nei prossimi 9 mesi.

A spingere nel rosso profondo il numero 2 mondiale della comunicazione, che già nel 2001 aveva battuto il record delle perdite per una società francese con un buco di 13,5 miliardi, sono state svalua-

zazione degli assets nel secondo trimestre per 11 miliardi di euro, cui vanno aggiunti 3,4 miliardi di accantonamenti finanziari. Escluse le voci eccezionali, il gruppo francese ha chiuso con perdite per 66 milioni di euro, contro i 31 dell'anno prima e con utile operativo salito dell'8% a 2,2 miliardi per un fatturato aumentato dell'13,4% a 29,9 miliardi di euro.

Per far fronte ai problemi immediati di liquidità che tanto preoccupano i mercati, Vivendi ha annunciato un vasto programma di cessioni che dovrebbero far rientrare nelle sue casse 5 miliardi entro 9

mesi, di cui una parte con la vendita della casa editrice americana e altri 2 miliardi grazie alla ristrutturazione di Canal+, la sua filiale di cinema e tv. Il gruppo sta già negoziando con News Corp la cessione di Tele+, un'operazione che dovrebbe fruttare tra i 1,27 e 1,5 miliardi di euro. «I negoziati sono sempre in corso» ha fatto sapere ieri Vivendi Universal nel presentare gli attesissimi dati semestrali. L'indebitamento del gruppo è di 35 miliardi di euro, compresi i debiti di Vivendi Environment (VE), la sua ex filiale utilities di cui ha appena ceduto il controllo maggioritario. Senza VE, l'indebitamento è di 19 miliardi, due in meno della fine del 2001.

I mercati hanno reagito negativamente ai dati semestrali provocando un ulteriore scivolone dei titoli VU che già hanno perso il 70% del loro valore dell'inizio dell'anno. In chiusura i titoli sono scesi del 25,22%.

INPS

Prorogate le scadenze per versare i contributi

Con la pausa estiva, anche l'Inps proroga le scadenze per il versamento dei contributi. Lo annuncia l'Istituto stesso specificando che «tutti i termini dei versamenti contributivi del mese di agosto slittano, senza alcuna maggiorazione, a venerdì 23 agosto. Il differimento riguarda il pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali da effettuare con il modello di versamento unificato F24».

SEAT PAGINE GIALLE

Ceduta DataHouse per 22 milioni di euro

Seat Pg ha concluso con l'americana D&B un accordo per la cessione di DataHouse Spa, la società che opera nel settore dell'informatica sui patrimoni immobiliari. Il valore dell'operazione è di circa 22 milioni di euro. La cessione di DataHouse rientra nel piano industriale di focalizzazione sui core business strategici.

AUTO

In calo a luglio le vendite in Europa

Leggera frenata per il mercato automobilistico europeo a luglio a causa della flessione della domanda in Francia, Italia e Spagna. Nel mese scorso le vendite di vetture in Europa occidentale sono ammontate a 1,27 milioni di unità, l'1,3% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Nei primi sette mesi del 2002 le vendite hanno raggiunto quota 9 milioni di unità, con un calo del 4,3% rispetto al periodo gennaio-luglio 2001.

UNICREDIT

Acquistata banca nella Repubblica Ceca

Unicredit amplia la propria presenza nell'Europa centro-orientale, rilevando nella Repubblica Ceca l'85,16% del capitale di Zivnostenska Banka, istituto messo in vendita dalla tedesca Bankgesellschaft Berlin. Non è stato precisato il prezzo definito per la chiusura dell'operazione.

**FESTA NAZIONALE
DE L'UNITÀ**



MODENA, PONTE ALTO. DAL 29 AGOSTO AL 23 SETTEMBRE 2002

www.dsmodena.it